Il terremoto di Lisbona del 1755

Settecento · la catastrofe che scosse l'Europa dei Lumi

La mattina del 1° novembre

Il **1° novembre 1755**, festa di **Ognissanti**, verso le **9.40** del mattino un fortissimo terremoto colpisce **Lisbona**, capitale del Portogallo e grande porto coloniale con circa 200.000 abitanti. Le scosse principali durano diversi minuti. Oggi i sismologi stimano una magnitudo tra **8,5 e 9**; l'epicentro era nell'oceano Atlantico, a sud-ovest della costa portoghese.

Crollano case, palazzi e chiese, piene di fedeli per la messa della festa. La scossa è avvertita in gran parte della penisola iberica, in Marocco e perfino, debolmente, in Francia e in Italia.

Maremoto e incendi

Circa **40 minuti** dopo la scossa, un **maremoto** risale l'estuario del **Tago**. Molti sopravvissuti si erano rifugiati sulle banchine e sulla nuova piazza del porto, il Terreiro do Paço: le onde, alte diversi metri, li travolgono. Lo tsunami colpisce anche le coste dell'Algarve, di **Cadice** e del Marocco, e attraversa l'Atlantico fino ai Caraibi.

Le candele delle chiese e i fuochi delle cucine provocano **incendi** che bruciano per circa **cinque o sei giorni**. Vanno distrutti il palazzo reale con la sua biblioteca, archivi, il nuovo teatro dell'opera, quadri e documenti della storia coloniale.

Il bilancio

Vittime a Lisbona	Le stime più diffuse vanno da 30.000 a 50.000 morti; altre migliaia in Portogallo, Spagna e Marocco
Edifici	Gran parte del centro distrutto o danneggiato; crollate molte chiese e il palazzo reale
Famiglia reale	Si salva perché era fuori città, a Belém
Economia	Perdite enormi in merci, oro e argento custoditi in città

Pombal e la ricostruzione

Il re **Giuseppe I** affida la gestione dell'emergenza al ministro **Sebastião José de Carvalho e Melo**, poi **marchese di Pombal**. La frase a lui attribuita, "seppellire i morti e curare i vivi", riassume la sua linea. Organizza soccorsi e distribuzione di cibo, controlla i prezzi, impedisce l'abbandono della città, fa impiccare gli sciacalli.

Per la ricostruzione sceglie un piano completamente nuovo per la **Baixa**, la città bassa: strade dritte e larghe a griglia, edifici di altezza uniforme, una grande piazza sul fiume, la **Praça do Comércio**. Gli architetti e ingegneri militari Eugénio dos Santos e Manuel da Maia introducono la **gaiola**, un'intelaiatura di legno a croci di Sant'Andrea dentro i muri, pensata per resistere alle scosse: è uno dei primi sistemi **antisismici** in Europa.

Una scienza nuova

Pombal fa inviare a tutte le **parrocchie** del regno un **questionario**: a che ora si è sentita la scossa? Quanto è durata? In che direzione? Quanti morti e quanti edifici crollati? Il mare si è alzato o abbassato? Le risposte, conservate negli archivi, permettono ancora oggi agli studiosi di ricostruire il terremoto. Per questo Lisbona viene considerata una tappa importante nella nascita della **sismologia** moderna.

Il dibattito dei filosofi

La catastrofe colpisce l'Europa dei **Lumi**. Perché Dio avrebbe colpito una città cattolica proprio nel giorno di una festa? Alcuni predicatori, come il gesuita **Gabriel Malagrida**, parlano di punizione divina. Nel **1756 Voltaire** pubblica il *Poema sul disastro di Lisbona*, in cui attacca l'**ottimismo** filosofico di Leibniz e di Pope, secondo cui "tutto è bene" in questo, il migliore dei mondi possibili. Tornerà sull'argomento nel *Candido* (**1759**).

Rousseau gli risponde nel **1756** con una lettera: la colpa non è della natura né di Dio, ma degli uomini, che hanno costruito città affollate, con case di sei o sette piani. Il giovane **Immanuel Kant** scrive tre brevi saggi per spiegare il terremoto con cause naturali.

Le conseguenze politiche

- **Il potere di Pombal**: la gestione dell'emergenza ne fa l'uomo più potente del regno; governerà di fatto fino alla morte di Giuseppe I, nel 1777.
- **Lo scontro con i gesuiti**: Malagrida, che predicava il terremoto come castigo divino, viene accusato di complotto contro il re dopo l'attentato del 1758 e bruciato nel 1761; nel **1759** i gesuiti sono espulsi dal Portogallo.
- **Un'economia da ricostruire**: Pombal crea compagnie commerciali di Stato e rafforza il controllo sul commercio con il Brasile, da cui arriva l'oro che finanzia la ricostruzione.
- **Un modello urbanistico**: la Baixa pombalina diventa un esempio studiato in tutta Europa.

Date chiave

1° novembre 1755, 9.40 circa	Scossa principale
40 minuti dopo	Maremoto sul Tago
1-6 novembre 1755	Incendi in città
1756	Poema di Voltaire; lettera di Rousseau; saggi di Kant
1758	Piano di ricostruzione della Baixa avviato
1759	Candido di Voltaire; espulsione dei gesuiti dal Portogallo

Domande d'esame

Perché il terremoto di Lisbona è importante per la storia delle idee?

Perché mise in crisi l'ottimismo filosofico e l'idea di una punizione divina, aprendo un dibattito tra Voltaire, Rousseau e Kant sulle cause naturali e umane dei disastri.

In che cosa la ricostruzione di Pombal fu moderna?

Usò un piano a griglia razionale, edifici uniformi e una struttura antisismica, la gaiola, e raccolse dati con un questionario alle parrocchie.

Punti da ricordare

- 1° novembre 1755: scossa di magnitudo stimata 8,5-9.
- Tre disastri: crolli, maremoto, incendi.
- Tra 30.000 e 50.000 morti a Lisbona.
- Pombal: soccorsi, Baixa a griglia, gaiola antisismica, questionario.
- Dibattito: Voltaire contro l'ottimismo, Rousseau, Kant.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/catastrofi-storiche/terremoto-lisbona-1755/